

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2010)

Heft: 1

Artikel: Casa Janus a Ponto Valentino

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-169930>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Buzzi e Buzzi foto Nicola Roman Walbeck e Maja Fritschi

Casa Janus a Ponto Valentino

1- La scelta del beton non è una scelta ideologica. In Ticino esiste una cultura del cemento armato, è vero. Ed è chiaro, sono nato e cresciuto in questo ambiente. I nostri fiumi forniscono gli inerti, le imprese hanno acquisito negli anni un savoir faire nella sua arte. Sembrerebbe quindi scelta scontata, naturale. Invece no. Sono altri i motivi.

La scelta di un materiale nasce dalla coscienza delle sue possibilità espressive, costruttive e dalla relazione che il materiale tesse con il contesto topografico. In ambiente montano dove la condizione di pendio è la regola, la scelta del beton appare irrinunciabile, risolve con facilità le problematiche legate all'inserimento nel terreno.

L'affinità ai muri in sasso della tradizione, la versatilità statica e plastica che permette di superare la banale condizione di una casa, la poliedricità nel trattamento delle superfici sono qualità che mi seducono, irresistibilmente.

Come a Ponto Valentino. Dentro cemento misto a calce: liscio, morbido e tessile; fuori: cemento con inerti Andeer, ruvido, austero, massiccio. Qualità differenti, adeguate alla definizione dello spazio domestico e del suo rapporto con lo spazio pubblico, oggi più che mai.

2- Le alte esigenze di comfort energetico e di rispetto ambientale della committenza erano in perfetta sintonia con quelle dei progettisti. Difficile dire chi abbia influenzato chi.

3- L'architettura non è un fenomeno isolato dalla storia, le nuove sfide vanno accolte senza paura della novità. Credo che le difficoltà poste dalle nuove esigenze di efficienza energetica, come molti vincoli a cui è sottoposto il nostro operare, siano il «sale» di un progetto, stimolo a trovare soluzioni adeguate, magari inaspettate e forse provocatorie: occasione di riflessione e di posizionamento dell'architettura rispetto all'ambiente in cui si nasce.

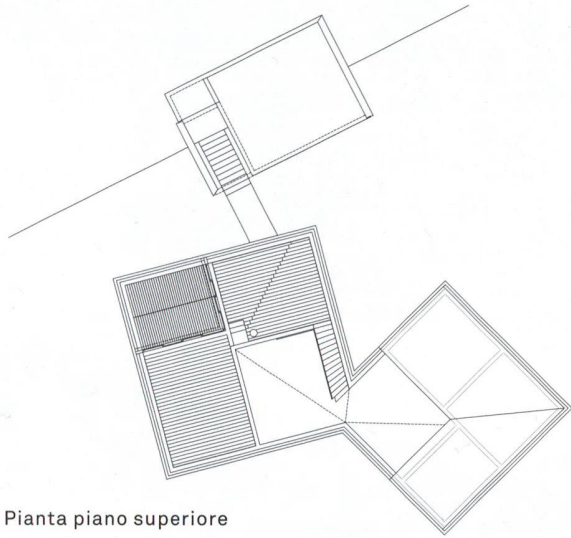
Il rispetto per l'ambiente nasce primariamente da un corretto rapporto nel costruito con il territorio e le sue qualità peculiari. Se un progetto nasce unicamente da considerazioni tecnico-energetiche, è povero di contenuti, autoreferenziale: non credo possa rispondere ad un'idea, ad un luogo, ad un tempo, alle persone che lo abitano. Sarà unicamente la parodia di sé stesso, di una coscienza ambientale superficiale, di tipo quantitativo e non qualitativo. Ho inoltre il sospetto che un

tale progetto possa diventare l'alibi per continuare ad imbrattare il territorio con ulteriori quartieri di casette, ma energeticamente efficienti! Luoghi talmente ben protetti dal mondo esterno dove per il gran tepore poter abitare seminudi: un'operazione paradossale, utile unicamente all'ulteriore consumo di risorse ambientali. Preferisco una casa che segua il tempo, le stagioni. D'inverno indosso pullover, con piacere. E confido piuttosto nelle possibilità di un insediamento responsabile e contenuto, inserito in un progetto di paesaggio e di territorio che integri ed abbracci la complessità della relazione tra l'uomo e l'ambiente.

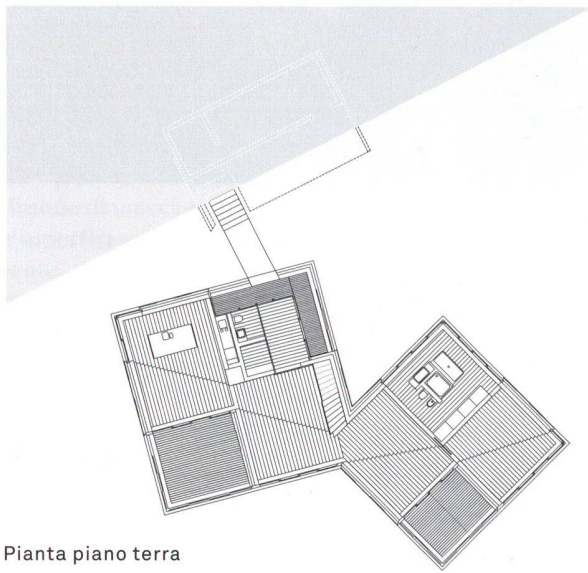
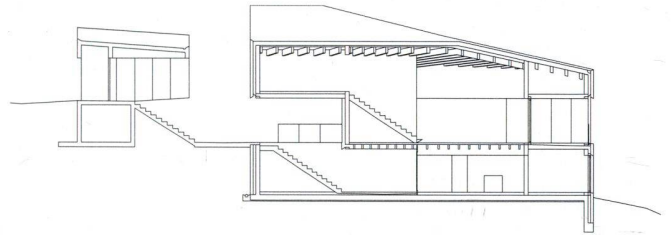
Casa Janus a Ponto Valentino

Committente	Hans Müller e Michèle Hallauer Müller; Ponto Valentino
Architetti	Britta Buzzi-Huppert e Francesco Buzzi; Locarno
Collaboratori	D. Scardua, J. Conte
Ingegnere civile	Dieter Bosshardt, Felix Geering
Specialisti	Ingegnere sanitari, riscaldamento e ventilazione: Sandro Gilardi; Giubiasco
	Direzione lavori: Giorgio e Aris Ceresa; Dongio
	Consulente artistico: Flavio Paolucci; Biasca
Fotografo	Nicola Roman Walbeck photography; Düsseldorf
Date	progetto: 2007 realizzazione: 2009





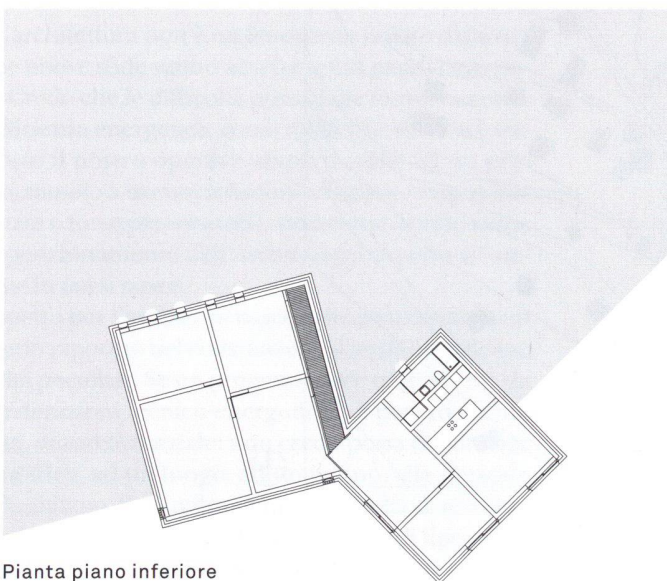
Pianta piano superiore



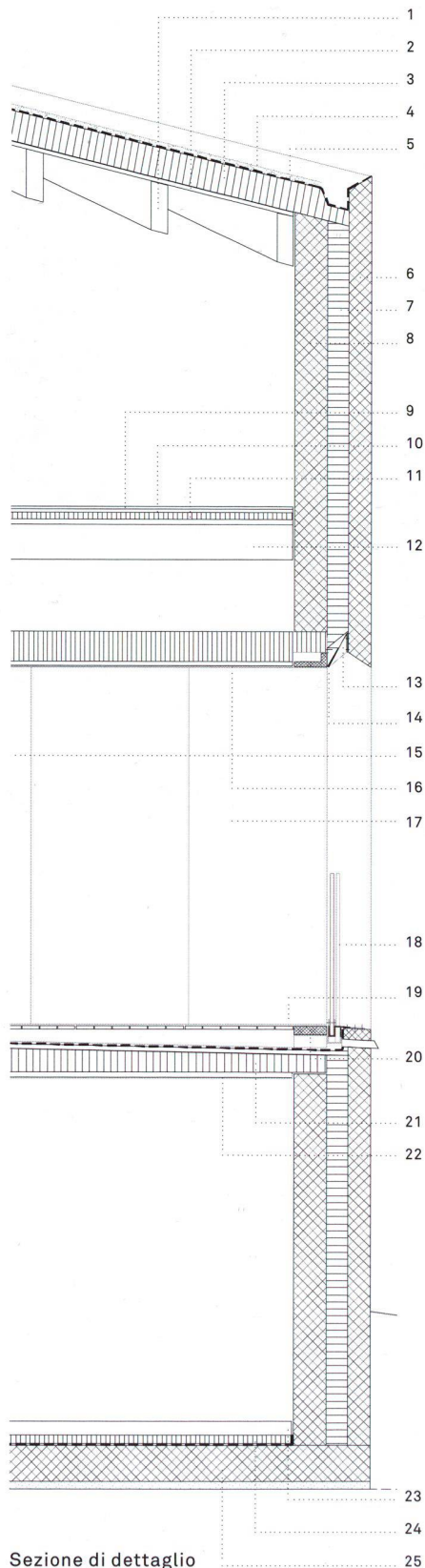
Pianta piano terra



Sezioni



Pianta piano inferiore



- 1 – Travi in larice, dimensione 10x32 cm
- 2 – Pannello di larice a tre strati, spessore 19 mm
- 3 – Isolazione Styrofoam, spessore 20 cm
- 4 – Manto impermeabile bituminoso + barriera vapore
- 5 – Ghiaia Andeer incollata
- 6 – Rivestimento in cemento armato sabbato con inerti di granito Andeer, 15 cm
- 7 – Isolazione Styrofoam, spessore 14 cm
- 8 – Cemento armato con aggiunta di calce, spessore 22 cm
- 9 – Pavimento in parquet di larice
- 10 – Sottofondo a secco, spessore 1,3 cm
- 11 – Isolazione Styrofoam con anticalpestio, spessore 6 cm
- 12 – Trave in larice
- 13 – Illuminazione al neon
- 14 – Lamiera piegata in alluminio anodizzato naturale
- 15 – Serramenti scorrevoli in alluminio anodizzato
- 16 – Pannello di larice a tre strati
- 17 – Lastre in granito Andeer, spessore 3 cm
- 18 – Parapetto in vetro, spessore 2.5 cm
- 19 – Pavimento in larice, spessore 3 cm
- 20 – Elemento prefabbricato in cemento, spessore 6 cm
- 21 – Travi in larice con isolamento termica in lana di roccia
- 22 – Pannello di larice
- 23 – Sottofondo cementizio liscio, spessore 9 cm
- 24 – Isolazione Styrofoam, spessore 6 cm
- 25 – Platea, spessore 30 cm

Sezione di dettaglio

